

## 4. IL RUOLO DELL'AEROPORTO SENZA REPARTI OPERATIVI

Con la chiusura del 53° Stormo e il trasferimento del 21° Gruppo al 36° Stormo finisce un'epoca. La base aerea di Cameri cessa di essere sede permanente di reparti operativi.

In linea di discendenza diretta e quindi erede delle tradizioni storico-aeronautiche locali –come peraltro simboleggiato dal proprio stemma, che racchiude sia la scimitarra del 53° Stormo che il lanciere della 2ª Aerobrigata– il Comando Aeroporto viene specificamente costituito per mantenere attiva e sicura l'infrastruttura e per fornire supporto ai suoi utilizzatori, siano essi qui di stanza, come il 1° RMV e poi anche AgustaWestland, che baserà qui le operazioni sperimentali del prototipo AW609, od occasionali.

Inserita nel novero delle basi di ridotto interesse per un'Aeronautica Militare alle prese con la propria riorganizzazione più profonda, Cameri diventa potenzialmente, e in parte effettivamente, disponibile per il settore dell'aviazione commerciale. Alcuni progetti in tal senso si sono già concretizzati, come la realizzazione della struttura industriale di assemblaggio e di supporto tecnico-logistico per il programma F-35 Lightning II. La situazione esistente con il 1° RMV, incrementata da questa nuova struttura, rendono di fatto Cameri il polo tecnico per tutte le linee da combattimento della Forza Armata. Nonostante la perdita del reparto operativo, Cameri rimane un aeroporto vitale per l'Aeronautica Militare.

I compiti attuali dell'aeroporto e la sua importanza nel tessuto sociale di Cameri sono ben riassunti dal comandante della base, Colonnello Fabio Zanichelli: "l'attività che si svolge oggi è spesa per la maggior parte nel coordinamento costante che si deve tenere sia nell'ambito della Forza Armata ma soprattutto con le altre realtà. Coordinare significa orientare il nostro impegno, oltre che al compito dell'aeroporto di assicurare le attività di supporto logistico e amministrativo degli enti supportati e assicurare il coordinamento e il controllo dell'attività di volo, anche al supporto che forniamo verso gli altri, ovvero altre agenzie come il Ministero degli Interni, la Protezione Civile, l'industria e altri ancora".

"Sono cambiate le attività, si sono modificati gli assetti ed il ruolo dell'aeroporto si è andato profondamente modificando. Le attività dei nostri giorni possono essere riassunte qui di seguito:

- supporto al 1° Reparto Manutenzione Velivoli per le linee EFA e Tornado;
- supporto per il rischieramento di assetti operativi della difesa aerea (EFA nel 2016/2017);
- supporto operativo alla FACO F-35 di Leonardo;
- supporto ai velivoli di passaggio, nell'ultimo periodo ad esempio verso i Canadair ed elicotteri SH 64 dei Vigili del Fuoco impegnati nella lotta agli incendi;
- supporto ad altre attività istituzionali."

"L'aeroporto fin dalla sua nascita ha portato sul territorio camerese e della provincia novarese la presenza di molti militari che si sono stabiliti con le proprie famiglie integrandosi nelle comunità e contribuendo alla loro crescita.

Dal punto di vista economico, nel tempo ha generato un indotto importante grazie a quelle attività che nel tempo sono state esternalizzate, come ad esempio la gestione delle mense e delle pulizie, e che presuppongono un'integrazione sempre più marcata con il territorio ed il tessuto economico della provincia.

Un esempio di integrazione è costituito dalla emergente realtà di FACO, costruita su territorio demaniale e con fondi ministeriali, che garantirà occupazione e ulteriore indotto grazie all'attività produttiva e di manutenzione per i prossimi 40 anni".



L'F-35, simbolo del nuovo corso all'aeroporto di Cameri

### I Cént agn dal camp d'aviazioch da Cambra

,na matich ad cént agn fa  
cum al só péna livà.  
Nèbia basa sù la brughèra  
un quaj métru sù dla tèra

Pùsè 'nt'l'aria la s'ciariva  
Un bèl cél cilèst...eviva!  
Un invit par tanta sgént,  
Ròbi insi... j'èch maj vüst gnént !

Là distant un machinóch  
tirà fóra d'un capanóch;  
uperaj ch'j'ich vuncec 'mè 'l baghi  
daj cavij fich suta 'l braghi.

"Un tise-lase, un tamburnóch"  
"ma vâ... a smèja 'na spužitóch!"  
face ad lègn e cum la téla  
sté sù in cél... "ma va 'cintéla!"

Pö da cólp un gran fracàs,  
a Scajjèch a trèma i cas,  
gira un elica da mat  
e al róvi i fèch 'na scät;

Un quaj saut sù la brughèra  
e a la fich al lasa tèra,  
s'autza in cél, al va pararia  
senza sbàt a gl'jali int'l'aria.

"Cum al fa sté sù 'st'avioch!"  
Ma va a smèja 'n aquilóch!"  
Al runfa ménu dòpu 'n po',  
al plana, al vègna sgiò;

un quaj saut sù la brughèra  
e finalmént as fèrma a tèra!  
tùce j'asgént i bata 'l mèch,  
i fèch fèsta parfich i chéch!

'na matich ad cént agn fa  
la brughèra l'è divintà  
un bèl Camp a d'Aviazioch  
ch'l'è par Cambra un 'ucazioch!

TORNOTTI ANGELO DONATO



Una mattina di cento anni fa  
Il sole era appena sorto.  
Nebbia bassa sulla brughiera  
Qualche metro sopra la terra.

Più in alto si schiariva  
Un bel cielo azzurro eviva!  
Un invito per tanta gente,  
una cosa così non si era mai vista!

Lontano una grossa macchina  
Portata fuori da un capannone;  
operai unti come baghi  
dai capelli fino in fondo ai pantaloni.

"Un ucellaccio no un calabrone"  
"ma no sembra di più una libellula!"  
fatta di legno e con la tela  
volare nel cielo... "ma raccontalo ad un altro!"

Poi all'improvviso un gran rumore,  
tremava la cascina di Scagliano  
gira un elica veloce  
e le ruote fanno un balzo in avanti;

Qualche salto sulla brughiera  
E alla fine si alza in volo,  
va su nel cielo sempre più in alto  
senza muovere le ali.

Come fa a volare quest'ape  
Ma no sembra di più un aquilone!  
Russa più piano dopo un po'  
E planando si abbassa;

Qualche salto sulla brughiera  
E finalmente a terra si ferma!  
Tutta la gente batte le mani  
Fanno festa persino i cani!

Una mattina di cento anni fa  
La brughiera è diventata  
Un bel Aeroporto,  
che per Cameri è un occasione!



Il centenario dell'aeroporto celebrato da una poesia di Angelo Donato Tornotti